

Grassi: “Rimettere subito al centro la politica economica”

Pubblicato: Venerdì 6 Settembre 2019



*Un nuovo Governo entra in carica ma sul tavolo restano tutte le sfide che da tempo attendono il paese. Tra gli interventi che hanno costellato questa strana crisi risolta nel passaggio dal Governo Conte al **Conte Bis** pubblichiamo quello del **Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese Roberto Grassi** che invoca un deciso cambio di passo e di agenda mettendo al centro la politica economica.*

Se vogliamo davvero rilanciare l'economia dell'Italia, bisogna mettere da parte la politica, intesa come mera e sterile contrapposizione tra partiti e rispettivi leader e rimettere al centro del tavolo la politica economica.

Non intendiamo entrare nel merito delle vicende che hanno portato prima alla caduta e poi alla nascita del nuovo Governo, ma oggi più che mai, visto che un Esecutivo c'è, occorre concentrarsi sui provvedimenti da assumere al più presto, se si vuole davvero rilanciare il Paese.

Le imprese pretendono chiarezza e concretezza, a partire dalle misure che il Governo intende mettere in campo a partire dalla prossima Legge di Bilancio. Sterilizzare gli aumenti dell'Iva, previsti dalle clausole di salvaguardia, è ovviamente importante, ma non può certo bastare.

Il Paese ha bisogno non soltanto di una Manovra equilibrata, ma anche di provvedimenti urgenti come la riduzione del cuneo fiscale e il rilancio degli incentivi per l'Industria 4.0; se sarà necessario ricorrere a una Legge di Bilancio in deficit, bisognerà farlo su misure che stimolino la crescita economica e non alimentino l'assistenzialismo.

Vogliamo essere altrettanto chiari anche sul tema delle infrastrutture e delle grandi opere, che vanno fatte ripartire subito, comprese le “piccole” opere di manutenzione, a partire da strade e scuole, in grado di rilanciare un settore nevralgico come l'edilizia.

Decisioni rapide ed equilibrate richiede anche il tema dell'autonomia regionale; problema che va risolto al più presto e non lasciato ancora in sospeso.

Altre misure fondamentali riguardano gli incentivi alla contrattazione di secondo livello, la defiscalizzazione dei premi di risultato, l'agevolazione dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro che non può prescindere da un'adequata formazione e da uno stretto dialogo tra mondo della scuola, dell'università e mondo produttivo.

L'Italia e non soltanto le imprese hanno bisogno di certezze, di poche regole ma chiare, di provvedimenti strutturali e non episodici.

Come è necessario avere certezze riguardo le normative fiscali e introdurre misure che alleggeriscano le tasse. Soltanto così potremo creare quel clima di fiducia nel futuro indispensabile per rilanciare davvero la nostra economia.

Le indagini congiunturali condotte dal nostro Ufficio Studi in questi mesi del 2019 ci consegnano un quadro dell'economia della provincia di Varese all'insegna di un sostanziale stallo e della mancanza, da parte delle imprese, di aspettative positive per l'immediato futuro. La fiducia si ricostruisce anche attraverso la certezza che incentivi e agevolazioni introdotte un anno non vengano eliminate o tagliate negli anni successivi. L'Italia può e deve fare meglio, anche in Europa e lo deve fare in fretta e bene.

Non soltanto per motivi "interni", ma perché è il contesto internazionale, non certo incoraggiante, ad imporcelo. Pensiamo alla Brexit, alla guerra dei dazi tra Stati Uniti e Cina e ai problemi in cui versa l'economia della Germania. Se siamo il secondo Paese manifatturiero d'Europa, non possiamo stare in fondo alla classifica dove si valutano altri parametri. Non ce lo possiamo permettere; per questo ci aspettiamo un deciso colpo di reni attraverso il quale, in Italia, si rimetta finalmente e davvero al centro la politica economica.

Roberto Grassi

Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it